

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE
“LOMBARDO RADICE - AMATUZIO - PALLOTTA”

BOJANO (CB)

a.s. 2025/26

La Rotta Bojano-Mauthausen: 1255 km di anticorpi contro il memoricidio

Modello SCHEDA PROGETTO
(descrizione sintetica)

“Viaggi nella memoria”: far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto all’estrema sofferenza patita dal popolo ebraico durante la persecuzione nazista della Shoah ai sensi dell’articolo 2 bis, comma 1 della Legge 30 luglio 2000, n. 211.

INFORMAZIONI GENERALI

- **PROVINCIA:** Campobasso
- **TITOLO DEL PROGETTO:** *La Rotta Bojano-Mauthausen: 1255 km di anticorpi contro il memoricidio*
- **DENOMINAZIONE SCUOLA:** I.O. LOMBARDO RADICE AMATUZIO PALLOTTA
- **CODICE MECCANOGRAFICO:** CBIS007006
- **E-MAIL SCUOLA:** cbis007006@istruzione.it
- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** MARIA TERESA IMPARATO
- **REFERENTE DI PROGETTO:** ITALIA NATALINA MARTUSCIELLO

TEMPI E ORGANIZZAZIONE

All’inizio dell’anno scolastico ci siamo immediatamente attivati, ispirandoci anche al Decreto Dipartimentale 0003620 del 29-11-2025, che all’art. 3 prevedeva la promozione dei “viaggi nella memoria” nei campi di concentramento nazisti.

- **DESTINAZIONE del Viaggio nella memoria:** MAUTHAUSEN
- **TIPOLOGIA PERCORSO (breve descrizione):**
L’attenzione nei confronti della tematica della Shoah nel nostro Istituto è profondamente radicata e rappresenta un pilastro della nostra offerta formativa.

In particolare, gli alunni di questa classe quinta, destinatari dell'eventuale viaggio, hanno iniziato a studiare e ad approfondire la Shoah sin dal primo anno, attraverso una molteplicità di iniziative didattiche e formative; la sua analisi è stata inserita in una prospettiva storica, giuridica ed etico-civile, con richiami anche alla riflessione sui diritti umani e sui valori fondanti della nostra Costituzione.

Proprio per questo, l'eventuale viaggio rappresenterebbe il naturale completamento di un cammino educativo già profondamente interiorizzato e condiviso.

Il viaggio, della durata di 6 giorni, si configura come un viaggio d'istruzione storico-didattico e un articolato progetto di educazione alla memoria, alla cittadinanza attiva e ai diritti umani, strutturato come esperienza formativa interdisciplinare di alto valore educativo e civile presso il **Campo di concentramento di Mauthausen**.

L'iniziativa intende promuovere una conoscenza diretta e consapevole del sistema concentrazionario nazista, favorendo negli studenti una comprensione profonda dei meccanismi storici, politici e sociali che hanno reso possibile la persecuzione, la deportazione e lo sterminio.

Attraverso lo studio delle fonti sul campo, l'analisi di documenti d'archivio e testimonianze, la visita guidata e workshop itineranti negli spazi simbolici (la Scala della morte, la cava di granito, le baracche, il piazzale dell'appello e il Memoriale), i discenti sono coinvolti in un laboratorio attivo di ricerca e riflessione critica.

L'itinerario prevede momenti strutturati di raccoglimento e rielaborazione personale e collettiva, indispensabili per trasformare l'impatto emotivo in consapevolezza etica, responsabilità civile e impegno concreto contro ogni forma di discriminazione, antisemitismo e intolleranza.

- **CLASSI (indicare un numero):** una classe: VA ITE
- **DOCENTI (indicare un numero):** 1
- **STUDENTI (indicare un numero):** 9

CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

- **LABORATORI didattici di approfondimento (descrizione):**

AZIONI ATTIVATE ALL'INIZIO DELL'ANNO

All'inizio dell'anno scolastico ci siamo immediatamente attivati, ispirandoci anche al Decreto Dipartimentale 0003620 del 29-11-2025, che all'art. 3 prevedeva la promozione dei "viaggi nella memoria" nei campi di concentramento nazisti.

Adozione simbolica tramite la Piattaforma "I Remember Wall": Adesione alla piattaforma internazionale dove il nome dell'alunno viene associato a quello di una vittima della Shoah. L'abbinamento compare sul "Muro della Memoria" digitale, restituendo un'identità individuale al database di oltre 4,8 milioni di nomi e trasformando il ricordo in responsabilità personale.

Visione ed esplorazione tematica del docufilm: *May your memory be love. The history of Ovadia Baruch*. La scelta di questo documentario è stata motivata da due ragioni principali: innanzitutto, il docufilm esplora tre momenti cruciali nella vita del sopravvissuto – prima, durante e dopo l'esperienza nel campo di concentramento – e, in secondo luogo, si apre alla speranza, mostrando come il protagonista sia riuscito a sopravvivere e come, in quel contesto, sia anche nato un amore.

Presidio di toponomastica civile: Ampliamento del percorso storico che ha condotto l'Istituto bojanese al contributo per la deposizione delle targhe commemorative presso il campo di internamento di Bojano e in Largo Massimo Tosti a Campobasso, come esercizio concreto di memoria pubblica.

Workshop di lettura iconografica: Esame e decodifica delle fotografie storiche e dei simboli utilizzati durante la propaganda nazista, per educare a una lettura critica delle immagini e dei linguaggi visivi della manipolazione ideologica.

Lectio Magistralis – Geografia dell'esilio: Approfondimento sui cinque nodi del sistema repressivo molisano, a cura del Prof. Fabrizio Nocera (UNIMOL) e del Prof. Loreto Tizzani (ANPI), con analisi storica dei 19 campi liberi del Molise per valorizzare la memoria territoriale.

Attività di esplorazione “Dal ripudio dell'umanità al Rinascimento dei valori”: implementazione dell'attività per comprendere come, dalle atrocità dei lager sia lentamente germogliata l'idea di un'Europa unita, capace di fondare i propri principi sulla pace, sulla solidarietà e sul senso civico.

Atelier di narrazione sonora: “Corde di memoria, sinfonia dietro il filo spinato”. Percorso espressivo dedicato al violino di Eva Maria Levy, volto a esplorare la musica come forma di resistenza spirituale e custodia della dignità umana.

Archivio della Gratitudine – I giusti dell'Arma: analisi approfondita di figure esemplari come Osman Carugno e Massimo Tosti, per riflettere sul valore del coraggio civile e sul ruolo dei “Giusti” nella salvaguardia della vita e della libertà.

Indagine di ricerca storica e riflessione civica – I cinque punti di luce di Edith Bruck: Disamina dettagliata del pensiero e della testimonianza di Edith Bruck, con cui si è avuta occasione di un incontro diretto, per cogliere nella narrazione della sopravvivenza la forza della speranza e della responsabilità etica.

Itinerario di studio e riflessione sulle figure degli Internati Militari Italiani: volto ad analizzare le scelte di resistenza morale e il rifiuto di adesione alla Repubblica Sociale Italiana dopo l'8 settembre 1943. Esame approfondito: Giovanni Tucci.

Modulo di lettura e analisi storico-critica:

- La difesa della libertà di Giacomo Matteotti
- Il violino della Shoah racconta di Carlo Alberto Carutti
- Indignatevi di Stephane Hessel
- I Wanted to Fly Like a Butterfly di Hanna Gofrit Pinkas

per implementare negli allievi il potenziamento degli anticorpi contro l'indifferenza democratica, le derive autoritarie e l'analfabetismo civile.

Contatto diretto con Hanna Gofrit Pinkas: Possibilità di corrispondenza via email con Hanna Gofrit Pinkas, offrendo agli allievi l'opportunità di accedere a testimonianze dirette e orientamenti per progetti di educazione alla memoria.

Spazio Agorà: esperienze outdoor di sensibilizzazione dei cittadini bojanesi. Un progetto di educazione alla memoria che porta la riflessione sulla Shoah fuori dalle aule, trasformando gli spazi pubblici di Bojano in luoghi di consapevolezza, ascolto e responsabilità civile, al fine di rafforzare la cittadinanza attiva attraverso la memoria condivisa.

AZIONI PROPEDEUTICHE SPECIFICHE

1-Disamina delle fonti primarie: Studio critico di documenti, come le Leggi Razziali del 1938, diari di deportati e registri d'archivio dei campi, al fine di sviluppare negli alunni competenze di analisi storica, capacità di contestualizzazione e consapevolezza delle responsabilità istituzionali e individuali.

2-Analisi del sistema concentrazionario: Indagine approfondita del modello di Mauthausen-Gusen presso il **Campo di concentramento di Mauthausen**, quale paradigma di annientamento e logistica repressiva finalizzata alla disumanizzazione sistematica dei deportati, per comprendere le dinamiche strutturali del totalitarismo.

3-Disamina delle differenze tra il campo principale e i sottocampi (Gusen, Ebensee, Melk, ecc.) e le condizioni dei prigionieri in ciascuno: Analisi comparativa delle funzioni operative, delle condizioni di vita, del lavoro forzato e delle modalità di controllo dei deportati, con particolare attenzione alle differenze logistiche, sociali e umane tra il campo principale e i sottocampi, al fine di sviluppare nei discenti comprensione articolata delle esperienze dei deportati e delle dinamiche strutturali della macchina concentrazionaria nazista.

4-Approccio analitico sul profilo dell'ideatore e direttore iniziale del campo: il campo di Mauthausen fu diretto da Franz Ziereis, ufficiale delle SS, che ne guidò l'amministrazione, dall'apertura nel 1938, fino alla liberazione nel 1945. Sotto la sua direzione, il campo e i suoi sottocampi divennero simbolo di lavoro forzato estremo e annientamento sistematico, con regole rigidissime, punizioni corporali e condizioni di vita disumane che provocarono la morte di migliaia di deportati.

5-Interviste e testimonianze dirette: Ascolto di testimonianze audio e video di sopravvissuti ai campi di concentramento, in particolare del complesso di Mauthausen e dei suoi sottocampi, tra cui la memoria di Simon Wiesenthal, con la finalità di far emergere *esperienze* personali, vissuti quotidiani nei campi e riflessioni sulle dinamiche della persecuzione, sviluppando negli studenti empatia storica, abilità di ascolto critico e cognizione della centralità della memoria nella costruzione della coscienza civile.

6-Analisi di materiale iconografico e audiovisivo: Studio approfondito di fotografie, filmati d'archivio e documentari originali sui campi di concentramento nazisti, con particolare attenzione alle immagini dei sottocampi di Mauthausen, Gusen, Ebensee e Melk, al fine di sviluppare negli allievi capacità di interpretazione visiva, comprensione del contesto storico e del potere comunicativo delle fonti visive nella trasmissione della eredità storica.

7-Assistenza di un compagno di viaggio: diario di bordo che registra passo per passo tutte le attività svolte durante il progetto, dalle ricerche preliminari fino al viaggio a Mauthausen, annotando riflessioni personali, osservazioni critiche, emozioni vissute e scoperte significative, con l'obiettivo di trasformare l'attività in uno strumento di memoria attiva e consapevolezza civica.

8-Laboratorio di ermeneutica storica: Attuazione di un approccio formativo ispirato alla filosofia educativa di Yad Vashem, volto a coniugare rigore storiografico, attenzione della persona e senso civico, mediante attività di analisi critica, discussione guidata e riflessione personale, con la finalità di stimolare negli allievi: capacità di interpretazione, responsabilità morale e impegno nella trasmissione della memoria storica.

9-Focus costituzionale: “Diritti negati, valori riaffermati: leggere la Shoah attraverso la Costituzione”: Studio degli articoli 3, 8, 10, 11 e 21 della Carta Costituzionale.

Questo viaggio mira a far comprendere come la tragedia della Shoah metta in luce la centralità dei diritti fondamentali e dell’uguaglianza, evidenziando l’importanza del ricordo collettivo come strumento per prevenire discriminazioni e garantire la convivenza civile.

10-Connesione interdisciplinare e sinergia educativa: non una semplice multidisciplinarietà, ma una reale interconnessione epistemologica che valorizza i nessi tra le diverse discipline. La tematica della shoah è stata analizzata da diversi punti di vista: i contributi di storia, educazione civica, religione, letteratura, diritto, economia e informatica sono confluiti in un itinerario coerente e strutturato, favorendo la costruzione di competenze trasversali, pensiero critico e consapevolezza civica, in un itinerario formativo capace di coniugare conoscenze e riflessione etica.

AZIONI DI RESTITUZIONE FINALE

Momento di restituzione: ambasciatori e seminatori di spore

Nel caso in cui gli alunni saranno selezionati per partecipare al viaggio, al loro ritorno saranno chiamati a svolgere un ruolo attivo di peer-to-peer in azioni di disseminazioni, condividendo con i loro compagni del biennio (circa 120 allievi) le esperienze vissute e le conoscenze acquisite.

Questo processo non si limiterà a un semplice racconto, ma comprenderà momenti di riflessione critica, confronto e approfondimento, con l’obiettivo di trasmettere non solo le informazioni apprese, ma anche le emozioni, le intuizioni e le prospettive culturali e sociali maturate durante il viaggio

In tal modo, gli allievi selezionati diventeranno veri e propri ambasciatori di esperienze formative, contribuendo a creare un clima di apprendimento collaborativo, stimolando curiosità, apertura mentale e senso di responsabilità tra i più giovani.

Gemellaggio di Memoria

Attivazione di un confronto con un altro istituto che ha vissuto esperienze analoghe, per uno scambio reciproco di elaborati, riflessioni e buone pratiche educative.

Un ponte ideale tra scuole che trasforma il ricordo in dialogo vivo, rafforzando una comunità educante fondata sulla condivisione e sulla responsabilità storica.

Restituzione artistica

Produzione di elaborati espressivi (poesie, performance teatrali, brani musicali, installazioni simboliche) capaci di tradurre l’*esperienza* in linguaggio creativo.

L’arte come forma alta di sedimentazione della memoria.

Un percorso che sublima l’*esperienza* vissuta, rendendo l’espressione artistica strumento consapevole di testimonianza e interiorizzazione profonda.

Manifesto della Memoria Viva

Redazione di un documento collettivo (un manifesto in 10 punti) che riassume i valori appresi e che venga affisso in ogni aula come guida etica per l’anno scolastico.

Una carta condivisa che cristallizza consapevolezze e responsabilità, orientando quotidianamente comportamenti e scelte della comunità scolastica.

Flash Mob Metaforico

Un’azione performativa rapida in uno spazio pubblico (piazza o centro commerciale) che utilizzi gesti simbolici o cartelli con parole-chiave per incuriosire i passanti e invitarli alla riflessione.

Un’irruzione gentile nello spazio collettivo capace di trasformare la sorpresa in occasione di coscienza e dialogo civile.

Eredità condivisa e archivio delle testimonianze

Raccolta di tutti i materiali prodotti dagli allievi in un dossier digitale o fisico, consultabile da future classi, come testimonianza permanente dell'attività, con l'obiettivo di creare un lascito educativo e civico duraturo.

Spazi di riflessione pubblica

Organizzazione di momenti di restituzione aperti alla comunità, con letture, esposizioni o eventi a scuola per condividere con cittadini e famiglie le esperienze e i valori del percorso.

CORSI di formazione per i docenti (descrizione):

a.s. 2025/26

-Corso di formazione "Le parole hanno una storia" promosso da Associazione I figli della shoah (corso riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito)

Tematiche e relatori:

"I diritti umani nel contesto internazionale" - Marcello Flores

"Apartheid, Pogrom e Colonialismo" - Marcello Flores

"Crimini di Guerra e Genocidio" - Marcello Flores

"Sionismo e antisemitismo" - Marcello Flores

"Tra storia e attualità: parlare della Shoah oggi" - Saul Meghnagi.

-Corso di formazione "Questi (s)conosciuti", iniziativa dedicata a portare nelle scuole nuove piattaforme didattiche sull'ebraismo, con il patrocinio dell'UCEI e l'accREDITAMENTO del MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito).

Partecipano i principali esperti della Fondazione CDEC, del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Tematiche e relatori:

Ebrei ed Ebraismo -Pierpaolo Puntarello (Rabbino, educatore) e Raffaella Di Castro (UCEI)

Riconoscere i pregiudizi antiebraici - Gadi Luzzatto Voghera (CDEC), Marco Caviglia (Museo della Shoah) e Stefania Manca (CNR)

In Italia da oltre 2000 anni - Milena Santerini (Mem. Shoah Milano), Claudio Procaccia (Comunità Ebraica Roma) e Serena Di Nepi (Sapienza Univ. Roma)

Dalla Storia alle Storie - Amedeo Spagnoletto (MEIS) e Sharon Reichel (MEIS)

-Corso di formazione online "Introduzione all'ebraico biblico".

Il corso introduce l'ebraico classico, esplorandone la storia, lo sviluppo linguistico e le caratteristiche principali. Approfondisce il contesto storico, la formazione dei testi e le principali fonti scritte. La parte pratica permette di esercitarsi nella lettura in lingua originale con supporto audio

Il percorso formativo è promosso da Federica Web Learning: Università di Napoli Federico II.

PRODOTTI CREATIVI (descrizione):

Ideazione di un Capolavoro da inserire nella piattaforma Unica per l'e-portfolio, in base alle Linee Guida per l'orientamento emanate con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.

Un viaggio d'istruzione in un campo di concentramento è un'esperienza trasformativa che costituisce un palinsesto etico poiché tocca vette civiche, storiche ed emotive altissime.

Album fotografico commentato / Reportage fotografico digitale

Scegliere i luoghi chiave del campo e dei sottocampi, cogliendo dettagli simbolici come oggetti abbandonati, scale o simboli.

Aggiungere brevi testi narrativi o citazioni dei prigionieri per trasformare l'album in una narrazione visiva emozionale.

Inserire QR code che rimandano a testimonianze audio o video per rendere il reportage interattivo.

Podcast o video-intervista multimediale

Preparare domande originali e coinvolgenti per esperti, storici o curatori di musei.

Montare le interviste con musica, effetti sonori e frammenti di testimonianze per creare storytelling immersivo.

Creare episodi tematici, per far vivere al pubblico il viaggio in modo emotivamente diretto.

Exhibit digitale interattivo / Mappa illustrata del campo

Ricostruire graficamente i campi e i sottocampi, utilizzando software di grafica.

Tracciare i percorsi dei convogli e i movimenti dei prigionieri, aggiungendo schede informative cliccabili per ogni luogo.

Rendere la mappa esplorabile: cliccando sui punti si aprono immagini storiche, video o audio, creando un'esperienza virtuale immersiva.

Diario narrativo immersivo

Scrivere un diario dal punto di vista di un prigioniero o testimone, integrando disegni, mappe o fotografie.

Inserire annotazioni personali e riflessioni durante la narrazione per rendere il diario più vivo e coinvolgente.

Creare un diario multimediale digitale dove il lettore può interagire con foto, mappe o registrazioni audio legate ai giorni narrati.

Timeline interattiva digitale

Creare una linea temporale con eventi principali del campo e dei sottocampi, integrando video, foto, audio e testimonianze cliccabili.

La timeline può includere percorsi dei convogli, mappe dei sottocampi e schede informative sui prigionieri, permettendo di esplorare la storia giorno per giorno.

Può essere resa accessibile online, così da diventare uno strumento educativo e condivisibile con altri studenti o scuole.

Graphic novel o fumetto storico

Creare una storia a fumetti basata su eventi reali del campo, combinando illustrazioni e brevi testi narrativi.

Si possono inserire personaggi inventati che rappresentano diverse esperienze dei prigionieri, rendendo la narrazione accessibile anche a un pubblico giovane.

Ogni tavola può integrare QR code o link a documenti e foto storiche per collegare la finzione alla realtà documentata.

I prodotti, realizzati dal gruppo di nove alunni, saranno successivamente inviati al MIM e alle associazioni coinvolte.

Inoltre, sarà garantita un'ampia visibilità ai lavori tramite comunicati stampa destinati a testate giornalistiche locali e nazionali.

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E RISORSE INTEGRATIVE

Ebook “Corde di Memoria: La Sinfonia del Violino” – Eva Maria Levy

Una narrazione che intreccia musica e memoria, raccontando la resilienza e l’umanità attraverso le note di un violino sopravvissuto all’orrore della Shoah.

Storytelling digitale “Un uomo dal cuore nobile” – Massimo Tosti

Un racconto interattivo che esplora il coraggio morale e le scelte etiche di un individuo che ha fatto la differenza in tempi di persecuzione e ingiustizia.

Podcast: “Le porte chiuse del 1938: voci cancellate e futuri interrotti”

Raccolta di voci e testimonianze sonore che restituiscono l’*esperienza* delle leggi razziali e l’impatto sulla vita quotidiana delle vittime, rendendo palpabile il dolore e la perdita.

Vivaio della rimembranza: le pietre di inciampo al fine di strappare il singolo individuo all’anonimato della statistica bellica o della deportazione, trasformando il suolo che calpestiamo in un archivio a cielo aperto che costringa il passante a fermarsi, leggere un nome e restituire così dignità e presenza eterna a chi è stato vittima della storia.

Racconto interattivo: “I Giusti tra le Nazioni”

Esperienza digitale che illustra le vicende di coloro che, rischiando la propria vita, hanno salvato e protetto gli ebrei durante la Shoah, valorizzando il concetto di altruismo, coraggio e memoria della responsabilità morale.

Testo interattivo: “Dal ripudio dell’umanità al rinascimento dei valori” – Dai lager alla nascita dell’Europa

Inserimento di nuovi dati in un itinerario digitale che mostra come la tragedia dei lager abbia generato riflessioni fondamentali per la costruzione di una nuova Europa basata sui diritti umani e sulla dignità.

Web-Doc Experience – “Il codice del coraggio”

Implementazione di una piattaforma digitale interattiva dedicata a Salvo D’Acquisto, che combina video, testi, audio e immagini per trasmettere i valori del sacrificio, della responsabilità civile e del coraggio consapevole.

Racconto multimediale: “Tre colori, una scelta”

Percorso di riflessione sul valore della fedeltà, della dignità e dell’identità nazionale, ispirato all’articolo 12 della Costituzione e alla vicenda degli Internati Militari Italiani (IMI), con un approccio visivo e narrativo coinvolgente.

Ideazione di “I cinque punti di luce” di Edith Bruck

La testimonianza diretta di Edith Bruck permette di cogliere nella narrazione della sopravvivenza la forza della speranza, della resilienza e del senso etico, trasformando l’*esperienza* storica in riflessione personale.

Itinerario narrativo digitale: “Carlo Angela”

Racconto multimediale che celebra la vita e le scelte coraggiose di Carlo Angela, medico che ha protetto e salvato numerose vite durante il periodo della persecuzione nazista, trasformando la storia individuale in esempio di etica e impegno civico.

Documentazione digitale: “Iniziativa storica e civica culminata nella posa della targa commemorativa al campo di internamento di Bojano”

Raccolta multimediale che documenta il lavoro di memoria civica, valorizzando l’impegno della comunità scolastica e il legame tra storia locale e memoria nazionale.

Sezione artistica: “Culpa nulla, poena certa!”

Itinerario creativo che traduce in espressioni artistiche e visive il concetto di dovere civico e le ingiustizie subite dai deportati e dagli internati.

Silloge poetica: “I custodi del dovere”

Raccolta di componimenti poetici che celebra le scelte coraggiose degli Internati Militari Italiani, valorizzandone l’etica del dovere e la fedeltà ai principi costituzionali anche in condizioni estreme.

ELEMENTI DI QUALITÀ (breve descrizione)

Rigorosità storica e documentale: Tutti i lavori sono basati su fonti attendibili, testimonianze dirette, materiali d’archivio, contributi di studiosi qualificati e documenti storici garantendo un elevato livello di correttezza e profondità nell’analisi degli eventi.

La ricostruzione degli avvenimenti non si limita alla narrazione, ma approfondisce contesti, dinamiche sociali, politiche e culturali, garantendo un elevato livello di affidabilità e un approccio rispettoso della complessità storica.

Approfondimento educativo e civico: I contenuti favoriscono la riflessione sui valori della Costituzione, sul rispetto della dignità umana, sulla tutela dei diritti fondamentali e sul coraggio civile, come strumento di prevenzione delle derive autoritarie, antisemite e discriminatorie.

Valore formativo interdisciplinare: Il progetto adotta una prospettiva trasversale, integrando storia, educazione civica, religione, letteratura, diritto, economia, informatica. Questa sinergia permette agli alunni di sviluppare capacità analitiche, interpretative e progettuali, oltre a competenze trasversali come il pensiero critico, la collaborazione, la comunicazione efficace e l’uso consapevole delle tecnologie.

Supporto formativo ed istituzionale da parte di:

1-Associazione EIP, Scuola Strumento di Pace, E.I.P. Italia- Ecole Instrument de Paix, che è riconosciuta dall’UNESCO, che le ha attribuito le Prix Comenius e dal Consiglio d’Europa, che l’ha accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani e gode di statuto consultivo presso l’ONU dal 1967.

2-Fondazione Giacomo Matteotti – ETS

3-Fondazione di Studi Storici Filippo Turati

4-Associazione Progetto Memoria di Roma

5-Fondazione Circolo Rosselli

6-Fondazione Museo della Shoah di Roma

7-Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino

-ANPI Molise

-Comune di Bojano

Esperto di diritti umani

Prof. Luciano Corradini, pedagogista italiano, professore universitario ed esperto di educazione civica, noto per il suo contributo alla promozione della cittadinanza attiva e dei valori costituzionali nella scuola.

Esperti della shoah:

Prof. Fabrizio Nocera (UNIMOL)

Prof. Lorenzo Canova (UNIMOL)

Prof.ssa Milena Santerini (Vice Presidente del Memoriale della Shoah di Milano)

Maestro Alessandra Sonia Romano (Violino solista e custode del violino di Eva Maria Levy).

ELEMENTI DI FRUIBILITÀ (breve descrizione)

Accessibilità multiformato: L'offerta didattica è declinata in diversi formati: ebook, sillogi poetiche, podcast, web-doc, testi, storytelling digitale, creazioni artistiche rendendo i contenuti facilmente fruibili secondo modalità diverse, adattabili ai diversi stili di apprendimento, facilitando l'accesso anche a studenti con bisogni educativi speciali.

Interattività e coinvolgimento: La maggior parte dei lavori offre esperienze interattive, laboratori virtuali o piattaforme multimediali, rendendo i discenti non solo semplici spettatori, ma protagonisti attivi di un progetto formativo e dinamico.

L'interazione con materiali dinamici, mappe concettuali, timeline, testimonianze audio e video stimola curiosità, motivazione e capacità di esplorazione autonoma.

Chiarezza espositiva e strutturazione dei contenuti: Ogni elaborato è costruito con una logica narrativa chiara e coerente, che può essere cronologica, tematica o problematica. La struttura facilita la comprensione dei passaggi chiave, la contestualizzazione degli eventi e la connessione tra cause, effetti e implicazioni. L'uso di linguaggi accessibili, pur mantenendo rigore e precisione, rende i contenuti adatti a un pubblico scolastico eterogeneo.

ELEMENTI DI INNOVATIVITÀ (breve descrizione)

Uso di strumenti digitali avanzati: L'integrazione di piattaforme digitali, storytelling multimediale, audio, video e interazioni online valorizza il percorso didattico e amplia le modalità di apprendimento. L'esperienza diventa multisensoriale e capace di valorizzare competenze digitali oggi fondamentali, come la lettura critica dei media, la produzione di contenuti e la cittadinanza digitale.

Sinergia tra memoria storica e linguaggi contemporanei: La memoria non è presentata come un insieme statico di fatti, ma come un patrimonio vivo che dialoga con i linguaggi del presente. Podcast, web-doc, narrazioni visive e format digitali permettono agli allievi di percepire la storia come qualcosa di vicino, attuale e rilevante.

Approccio esperienziale e riflessivo: I lavori non si limitano a trasmettere informazioni, ma propongono percorsi che invitano a riflettere in modo personale e collettivo. Attraverso attività laboratoriali, testimonianze, domande guida e momenti di confronto, gli studenti sviluppano empatia, consapevolezza critica e senso di responsabilità civile.

L'attività educativa diventa così un'occasione per costruire identità consapevoli e cittadini attivi.

OBIETTIVI

- **OB1:** Utilizzare i “viaggi nella memoria” ai campi di concentramento nazisti, con l'accompagnamento di percorsi didattici e formativi nell'ambito della storia e dell'Educazione civica, al fine di far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto all'estrema sofferenza patita dal popolo ebraico durante la persecuzione nazista della Shoah, nell'ambito dei compiti istituzionali del Mim, con particolare riferimento all'educazione dei giovani sui temi dell'antisemitismo e del razzismo.
- **OB2:** Sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali di cittadinanza e realizzazione di prodotti creativi inerenti al progetto formativo.

INDICATORI	AZIONI	RISULTATI ATTESI coerenti con gli obiettivi OB1 e OB2
<p>a – Attività di ampliamento dell’offerta formativa</p>	<p>-All’interno del PTOF è presente un Curricolo di Educazione civica dove sono presenti itinerari relativi alla conoscenza dei diversi genocidi e alla lotta al razzismo, discriminazione, intolleranza, xenofobia e antisemitismo.</p> <p>-Realizzazione di moduli di storia della Shoah, con approfondimenti documentari, analisi di fonti storiche e testimonianze, discussioni guidate e riflessioni sui diritti umani, la memoria e i principi sanciti dalla Costituzione italiana.</p> <p>Pianificazione di itinerari storici afferenti ai tre volti dell’annientamento: Meç Egein (Grande crimine), Holodomor e Shoah, finalizzati a ricostruire le vicende drammatiche che hanno segnato la storia dell’umanità, a favorire la memoria collettiva, stimolare una meditazione critica sui meccanismi della brutalità di massa e dei genocidi.</p> <p>Disamina sul peso dell’hate speech di oggi, che amplificato dai social media e dalle piattaforme digitali, rappresenta una forma moderna di aggressività verbale che può sfociare in discriminazione, esclusione e radicalizzazione, mostrando come l’odio, se non contrastato, continui a minacciare la coesione sociale</p>	<p>Capacità di analisi critica delle fonti: Gli studenti sapranno distinguere tra fonti primarie (testimonianze, documenti d’archivio) e secondarie, comprendendo il valore del documento storico nella ricostruzione della verità.</p> <p>Comprensione dei meccanismi del genocidio: Riconoscimento delle fasi che portano allo sterminio (deumanizzazione, polarizzazione, negazionismo) attraverso lo studio comparato di Shoah, Holodomor e il genocidio Armeno.</p> <p>Connessione con i principi costituzionali: Capacità di collegare gli eventi storici agli articoli della Costituzione Italiana (es. Art. 2 e 3) e alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.</p> <p>Decodifica dei linguaggi dell’odio: Capacità di identificare i meccanismi di propagazione dell’hate speech online (bias cognitivi, echo chambers, algoritmi di radicalizzazione).</p> <p>Sviluppo del pensiero critico: Gli studenti diventeranno utenti più consapevoli, in grado di reagire costruttivamente alle narrazioni discriminatorie e di promuovere una comunicazione non ostativa.</p> <p>Prevenzione della radicalizzazione: Comprensione di come la veemenza verbale sia il gradino</p>

	<p>e i diritti fondamentali delle persone.</p> <p>Indagine approfondita sui genocidi — dal genocidio del Ruanda del 1994, alla persecuzione della minoranza Rohingya in Myanmar e alla repressione degli Uiguri nello Xinjiang — mette in luce come diverse metodi di annientamento di gruppi etnici e religiosi, sia attraverso massacri sistematici che politiche di detenzione e soppressione culturale, rappresentino gravi violazioni dei diritti umani e ammonimenti per la comunità internazionale.</p> <p>-Integrazione di momenti strutturati di confronto, dibattito e peer review, per condividere idee, argomentare in modo consapevole e sviluppare capacità collaborative, senso civico e partecipazione attiva alla vita scolastica.</p>	<p>propedeutico alla violenza fisica e all'esclusione sociale.</p> <p>Riconoscimento delle crisi umanitarie contemporanee: Comprensione che il genocidio non è un "reperto del passato" ma un rischio costante che riguarda diverse aree del mondo.</p> <p>Identificazione delle violazioni dei diritti: Capacità di mappare le diverse forme di sterminio (fisico, culturale, detenzione sistematica).</p> <p>Sviluppo dell'empatia civile: Consapevolezza del ruolo della comunità internazionale e della responsabilità individuale nel non restare indifferenti.</p>
<p>b – Metodologie ed elementi innovativi del progetto</p>	<p>L'utilizzo di strategie metodologiche innovative consente di far leva sugli aspetti motivazionali che inducono i discenti ad apprendere e ad agire: attività di ice-breaking e warming up, il mind mapping, scritte di servizio, attività di intergruppo: scambio, socializzazione e alimentazione reciproca, il metodo 635, l'analisi e la risoluzione di casi/problemi, il modello dialogico-eromatico (interattività), la lista di Osborn, il problem finding - problem setting - problem analysis - problem solving - decision making - decision</p>	<p>Maturazione della coscienza civica e storica</p> <p>L'uso di ice-breaking, warming-up, mind mapping e scritte di servizio facilita l'introduzione ai temi della Shoah, stimolando curiosità, attenzione e partecipazione attiva. Gli studenti acquisiscono una consapevolezza critica della persecuzione nazista, dell'antisemitismo e del razzismo, in linea con l'OB1.</p> <p>Sviluppo di competenze critiche e collaborative</p> <p>Attraverso attività di intergruppo, metodo 635, analisi e risoluzione di casi/problemi, role taking/role playing/role</p>

	<p>taking, il coping e l’empowerment, il role taking - role playing - role creating, il metodo metaplan, la pratica dei 6 cappelli, il focus group, il brainwriting, il pastoral care, <u>Jigsaw</u>.</p> <p>Uso di strumenti digitali.</p> <p>Elementi innovativi: Architettura pedagogica In linea con gli studi inaugurati da Raul Hilberg e approfonditi da Hannah Arendt, il progetto rifiuta una lettura monoculare della Shoah e propone un’analisi corale, multilivello e critica, attraverso l’approccio dei “cento occhi di Argo”, in contrapposizione allo sguardo univoco di Polifemo.</p> <p>La proposta si fonda su una pluralità di prospettive, strumenti e collaborazioni, che si esplicitano in una visione polifonica e ad ampio raggio: <i>Una rete di “sguardi” istituzionali:</i> l’analisi non resta confinata entro le mura scolastiche, ma si avvale di una vasta rete di esperti e istituzioni, rompendo l’autoreferenzialità dell’istituzione scolastica e costruendo un ecosistema educativo esteso, capace di integrare competenze scientifiche e testimonianze dirette. <i>Restituzione peer-to-peer:</i> gli studenti che eventualmente parteciperanno al viaggio diventeranno “ambasciatori” dell’esperienza, condividendola con oltre 120 compagni, al fine di moltiplicare i punti di vista e rafforzare la consapevolezza collettiva, attivando un modello di leadership</p>	<p>creating e metodo Metaplan, gli alunni imparano a confrontarsi, a risolvere problemi complessi e a cooperare, consolidando le competenze disciplinari e trasversali richieste dall’OB2.</p> <p>Stimolo alla creatività e alla produzione personale L’impiego di tecniche come brainwriting, lista di Osborn, problem finding - problem setting - problem analysis - problem solving - decision making - decision taking e pratica dei 6 cappelli favorisce la generazione di idee, la produzione di elaborati creativi e la capacità di esprimere riflessioni etiche, storiche e civiche attraverso prodotti multimediali o narrativi.</p> <p>Rafforzamento della motivazione e del coinvolgimento L’adozione di approcci interattivi, dialogico-eromatici, focus group e Jigsaw, insieme a momenti di scambio e socializzazione, aumenta la partecipazione attiva degli studenti, stimola la curiosità e promuove la motivazione intrinseca all’apprendimento.</p> <p>Consolidamento delle competenze socio-emotive e di senso civico Strategie di coping, empowerment e pastoral care consentono agli allievi di gestire l’impatto emotivo della memoria storica, sviluppando empatia, resilienza e consapevolezza etica, elementi fondamentali per una cittadinanza attiva e responsabile.</p>
--	--	---

	<p>educativa orizzontale, presentando materiali autoprodotti durante l'esperienza didattica del viaggio.</p> <p><i>Oltre le parole: il respiro della memoria con Edith Bruck: un punto di forza del progetto è rappresentato dalla conoscenza diretta di Edith Bruck, testimone della Shoah e voce autorevole della memoria europea contemporanea.</i></p> <p>L'incontro con una sopravvissuta non ha avuto soltanto valore informativo, ma profondamente formativo: ha trasformato la storia in esperienza viva, restituendo volti, emozioni e responsabilità a eventi che rischiano di essere percepiti come lontani. La parola di Edith Bruck, intensa e lucida, ha consentito agli studenti di entrare in contatto con la dimensione umana della tragedia, rendendo la memoria non solo oggetto di studio, ma impegno morale.</p> <p><i>La Memoria come processo intergenerazionale:</i> la visione del progetto si estende alla comunità e alle generazioni precedenti, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, dei nonni e dei bisnonni, trasformando la memoria storica in patrimonio condiviso e vissuto.</p> <p><i>Focalizzazione sui bisogni educativi speciali:</i></p> <p>Nei diversi percorsi dedicati alla Shoah, è stata posta particolare attenzione agli studenti con BES, affinché potessero fruire dei contenuti in modo inclusivo e partecipare pienamente alle attività didattiche. Questo approccio ha permesso di valorizzare le diverse modalità di</p>	<p>Memoria viva e responsabilità morale</p> <p>L'incontro con testimoni diretti come Edith Bruck consentirà agli studenti di trasformare la conoscenza storica in esperienza personale ed emotiva, stimolando una partecipazione etica.</p> <p>Creazione di un ecosistema educativo esteso</p> <p>La collaborazione con istituzioni, esperti e famiglie favorirà la costruzione di una rete educativa ampia e inclusiva, rendendo la memoria un patrimonio condiviso intergenerazionale e consolidando legami tra scuola, comunità e società civile.</p> <p>Inclusione e valorizzazione dei BES</p> <p>L'attenzione dedicata agli studenti con bisogni educativi speciali permetterà di rendere fruibili i contenuti a tutti, valorizzando modalità di apprendimento diverse e garantendo una partecipazione piena e consapevole.</p>
--	---	--

	<p>apprendimento e di favorire una partecipazione attiva e consapevole di tutti gli allievi.</p>	
<p>c – Collaborazioni consolidate con realtà locali, culturali, educative e accademiche</p>	<p>Consolidamento e collaborazione con associazioni impegnate nella memoria della Shoah, nella promozione dei valori sanciti dalla L. 211/2000 e nel potenziamento della cultura dei diritti.</p> <p>1-Associazione EIP, Scuola Strumento di Pace, E.I.P. Italia-Ecole Instrument de Paix, che è riconosciuta dall'UNESCO, che le ha attribuito le Prix Comenius e dal Consiglio d'Europa, che l'ha accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani e gode di statuto consultivo presso l'ONU dal 1967.</p> <p>2-Fondazione Giacomo Matteotti – ETS</p> <p>3-Fondazione di Studi Storici Filippo Turati</p> <p>4-Associazione Progetto Memoria di Roma</p> <p>5-Fondazione Carlo Rosselli</p> <p>6-Fondazione Museo della Shoah di Roma</p> <p>7-Centro Studi Internazionale di Primo Levi di Torino</p> <p>-ANPI Molise</p> <p>-Comune di Bojano</p>	<p>Rafforzamento del legame tra scuola e territorio, valorizzando il ruolo dell'istituzione scolastica come presidio culturale e civile.</p> <p>Maggiore autorevolezza e solidità scientifica del progetto grazie al contributo di esperti e realtà accademiche.</p> <p>Arricchimento dell'offerta formativa attraverso esperienze autentiche e occasioni di confronto diretto con studiosi e operatori culturali.</p> <p>Sviluppo negli studenti di una cittadinanza attiva e consapevole, fondata sul dialogo tra memoria storica, linguaggi diversi e responsabilità civile.</p> <p>Consolidamento di una rete stabile di collaborazioni in grado di garantire continuità e sostenibilità al progetto nel tempo.</p>
<p>d – Coinvolgimento di docenti, esperti, studenti e famiglie</p>	<p>Docenti: Costituzione di un gruppo di progetto interdisciplinare composto da docenti di diverse</p>	<p>Creazione di un gruppo di progetto interdisciplinare capace di integrare diverse materie (storia, educazione civica,</p>

	<p>materie (storia, educazione civica, italiano, diritto, religione, economia, informatica), finalizzato a garantire un approccio integrato e coordinato.</p> <p>Il lavoro è organizzato secondo la modalità del peer-coaching, per favorire scambio di competenze, metodologie innovative e supporto reciproco nella conduzione delle attività didattiche e laboratoriali.</p> <p>Esperto di diritti umani</p> <p>Prof. Luciano Corradini, pedagogista italiano, professore universitario ed esperto di educazione civica, noto per il suo contributo alla promozione della cittadinanza attiva e dei valori costituzionali nella scuola.</p> <p>Esperti della shoah:</p> <p>Prof.ssa Milena Santerini (Vice Presidente del Memoriale della Shoah di Milano)</p> <p>Prof. Fabrizio Nocera (UNIMOL)</p> <p>Prof. Lorenzo Canova (UNIMOL)</p> <p>Prof. Loreto Tizzani (ANPI Molise)</p> <p>Maestro Alessandra Sonia Romano (Violino solista e custode del violino di Eva Maria Levy)</p> <p>Studenti:</p> <p>Sono protagonisti attivi del progetto, partecipando a</p>	<p>italiano, diritto, religione, economia, informatica) in un percorso coerente e coordinato.</p> <p>Sviluppo di competenze professionali tramite peer-coaching, favorendo lo scambio di metodologie innovative, strumenti didattici e strategie di inclusione.</p> <p>Rafforzamento della capacità di progettare e condurre attività laboratoriali complesse, valorizzando approcci collaborativi e interdisciplinari.</p> <p>Trasferimento di conoscenze scientifiche e testimonianze dirette agli studenti e ai docenti, garantendo rigore storico e profondità critica.</p> <p>Stimolo al pensiero critico e alla consapevolezza etica, attraverso incontri, seminari e laboratori guidati da professionisti riconosciuti.</p> <p>Contributo alla costruzione di un ecosistema educativo esteso, integrando esperienze professionali e culturali con il percorso scolastico.</p> <p>Apprendimento attivo e multidisciplinare attraverso laboratori, ricerche storiche, produzioni multimediali e workshop creativi.</p> <p>Sviluppo di competenze trasversali: collaborazione, comunicazione, pensiero critico, e cittadinanza attiva.</p> <p>Capacità di diventare protagonisti e ambasciatori della memoria, condividendo quanto</p>
--	--	--

	<p>laboratori, attività di ricerca storica, produzione di materiali multimediali (ebook, podcast, narrazioni digitali) e workshop creativi. Attraverso queste attività sviluppano competenze disciplinari, trasversali e civiche, apprendendo non solo contenuti storici, ma anche capacità di collaborazione, pensiero critico e responsabilità etica.</p> <p>Famiglie: Le famiglie sono coinvolte come partner del progetto educativo, partecipando a momenti di restituzione dei lavori degli studenti (presentazioni, mostre digitali, eventi culturali) e ricevendo informazioni sulle attività didattiche svolte. Il loro coinvolgimento sostiene la motivazione degli studenti, rafforza il legame scuola-comunità e favorisce la condivisione dei valori di memoria, cittadinanza e senso civico. Inoltre nonni e bisnonni hanno fornito testimonianze dirette, raccontando esperienze familiari legate alla Shoah, ai campi di internamento, alla Resistenza e alla storia locale. Il loro contributo arricchisce il percorso di memoria attiva, rendendo concreti i contenuti storici e stimolando negli studenti sensibilità, coscienza e spirito critico.</p>	<p>appreso con i coetanei e con la comunità scolastica.</p> <p>Maggiore coinvolgimento nella vita scolastica e nei processi di apprendimento, rafforzando il legame scuola-comunità.</p> <p>Partecipazione a momenti di restituzione dei lavori degli studenti, favorendo la condivisione dei valori di memoria, cittadinanza.</p> <p>Contributo attivo alla memoria storica attraverso testimonianze dirette di nonni e bisnonni, arricchendo il progetto di esperienza e sensibilizzando gli studenti alla storia vissuta.</p>
<p>e – Tipologia e modalità di impiego delle tecnologie</p>	<p>Uso di strumenti digitali: Canva, Book Creator, Google Documenti, Google Presentazioni, Google Drive, Word, PowerPoint, OneNote, TTS Maker, CapCut e IbisPaint.</p>	<p>I discenti acquisiranno padronanza nell'uso di strumenti digitali avanzati (Canva, Book Creator, Google Workspace, CapCut, IbisPaint, TTS Maker) in linea con il framework europeo DigCompEdu e con le</p>

	<p>(In coerenza con il framework europeo DigCompEdu e con le azioni PNRR per la transizione digitale)</p> <p>L'integrazione delle tecnologie digitali è stata progettata in modo sistemico e intenzionale, non come supporto accessorio ma come leva metodologica per l'innovazione didattica, la personalizzazione degli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.</p> <p><i>Progettazione didattica e collaborazione strutturata</i> Sono stati utilizzati ambienti cloud e strumenti di scrittura collaborativa (Google Docs, Microsoft Word, OneNote, Google Drive) per: co-progettazione dei contenuti; redazione sincrona e asincrona di documenti condivisi; monitoraggio del processo tramite cronologia delle revisioni; archiviazione strutturata e tracciabilità dei materiali prodotti. Tale modalità ha favorito lo sviluppo di competenze di collaborazione digitale, gestione delle informazioni.</p> <p><i>Produzione di contenuti multimediali e comunicazione digitale.</i> Per la realizzazione di materiali divulgativi e prodotti finali sono stati impiegati: Canva Google Slides Microsoft PowerPoint IbisPaint. Gli studenti hanno progettato: presentazioni dinamiche per la restituzione pubblica; infografiche tematiche;</p>	<p>azioni PNRR per la transizione digitale.</p> <p>Saranno in grado di integrare diverse modalità di comunicazione digitale (testo, audio, immagini, video) per la produzione di contenuti multimediali e storytelling storico.</p> <p>L'utilizzo di ambienti cloud e strumenti di scrittura collaborativa (Google Docs, OneNote, Word, Google Drive) favorirà competenze di co-progettazione, gestione dei materiali condivisi, monitoraggio dei processi.</p> <p>Gli studenti impareranno a lavorare in team virtuale, a fornire e ricevere feedback attraverso peer review digitale, promuovendo una didattica partecipativa e inclusiva.</p> <p>Realizzazione di presentazioni, infografiche, eBook multimediali, podcast e video-documentari per la restituzione pubblica dei contenuti.</p> <p>Sviluppo di competenze di media literacy, narrazione digitale e comunicazione efficace, valorizzando le capacità creative e progettuali degli studenti.</p> <p>L'adozione di strumenti di sintesi vocale, lettura facilitata, dettatura vocale, mappe concettuali e editor digitali semplificati permetterà di rendere i contenuti accessibili a studenti con BES o diverse esigenze di apprendimento.</p> <p>Gli allievi potranno apprendere secondo modalità</p>
--	--	---

	<p>materiali grafici per eventi e disseminazione; elaborati visivi a supporto dello storytelling storico.</p> <p><i>Editoria digitale ed eBook collaborativi</i> Attraverso Book Creator sono stati realizzati eBook multimediali integrando testo, immagini, audio e video. Questa modalità ha consentito: strutturazione narrativa dei contenuti; integrazione multimodale delle fonti; pubblicazione e diffusione digitale dei prodotti.</p> <p><i>Produzione audio e podcast</i> Con l'ausilio di strumenti di sintesi vocale come TTS Maker e software di editing audio, gli studenti hanno: trasformato testi in contenuti audio; realizzato podcast tematici; sperimentato tecniche di registrazione e montaggio; Tale attività ha sviluppato competenze di comunicazione digitale avanzata e consapevolezza dell'accessibilità dei contenuti.</p> <p><i>Video editing e narrazione digitale</i> L'utilizzo di CapCut ha consentito: montaggio di video-documentari; integrazione di immagini, voce narrante e musica; costruzione di storytelling storico. L'attività ha favorito competenze di media literacy e pensiero critico nell'uso dei linguaggi audiovisivi.</p> <p><i>Cooperative learning e peer review digitale</i></p>	<p>personalizzate, valorizzando stili cognitivi differenti e promuovendo la piena partecipazione di tutti.</p> <p>La tecnologia non è un supporto accessorio, ma una leva metodologica per innovare la didattica, integrare conoscenze, e consolidare competenze digitali, collaborative e critiche.</p> <p>I materiali prodotti saranno digitali, fruibili e diffondibili, consolidando pratiche di editoria digitale, archiviazione strutturata e disseminazione dei contenuti.</p>
--	---	---

	<p>Gli ambienti di apprendimento online hanno supportato: lavoro cooperativo; revisione tra pari (peer review); feedback formativo; documentazione del processo e valutazione.</p> <p>Si è così promossa una didattica partecipativa, orientata alla responsabilizzazione e alla valutazione formativa.</p> <p><i>Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti</i> Particolare attenzione è stata dedicata all'adozione di tecnologie inclusive attraverso: strumenti di sintesi vocale come TTS Maker, Natural Reader e LeggiXme, insieme a funzioni di lettura facilitata quali Immersive Reader di Microsoft Word. Per la scrittura assistita sono state impiegate applicazioni di dettatura vocale, tra cui Google Voice Typing e Apple Dictation, oltre a editor digitali come Google Documenti e Microsoft Word con componenti aggiuntivi per la semplificazione del testo. L'organizzazione dei contenuti è stata supportata da mappe concettuali realizzate con CmapTools, MindMeister e Mindomo, mentre strumenti come Book Creator hanno permesso la produzione di ebook accessibili.</p>	
<p>f – Modalità di valutazione e documentazione</p>	<p>Predisposizione di rubriche valutative coerenti con gli obiettivi OB1 e OB2, finalizzate alla rilevazione delle competenze disciplinari, trasversali e digitali;</p>	<p>Monitoraggio continuo e strutturato dei progressi degli allievi, con rilevazione puntuale delle competenze acquisite; maggiore consapevolezza da parte degli studenti del proprio</p>

	<p>osservazione sistematica dei processi di apprendimento durante le attività laboratoriali e collaborative;</p> <p>valutazione dei prodotti multimediali realizzati (ebook, podcast, materiali visivi) secondo criteri di qualità contenutistica, coerenza comunicativa, creatività e corretto utilizzo delle tecnologie;</p> <p>attivazione di momenti di autovalutazione e peer review per favorire consapevolezza e responsabilità nei discenti;</p> <p>raccolta e archiviazione dei materiali in un portfolio digitale individuale e/o di gruppo;</p> <p>documentazione delle fasi progettuali attraverso report, registrazioni, fotografie e pubblicazioni online;</p> <p>condivisione dei risultati in eventi pubblici e momenti di restituzione alla comunità scolastica e territoriale.</p>	<p>percorso formativo e delle abilità sviluppate;</p> <p>valorizzazione dei prodotti realizzati come evidenze concrete di apprendimento;</p> <p>trasparenza e tracciabilità dei processi didattici;</p> <p>azioni di disseminazione e replicabilità dell'esperienza progettuale;</p> <p>consolidamento di un sistema valutativo orientato non solo al prodotto finale, ma anche alla qualità del processo, alla partecipazione attiva e alla crescita personale e civica degli studenti.</p>
--	--	--

La Referente

Prof.ssa Italia Martusciello